Rinnovato il consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze

Gli studenti della scuola media Gramsci hanno eletto il 24 maggio i loro rappresentati. La nuova Sindaca è Sofia Martelletti. Il passaggio di consegne avverrà il 2 giugno in occasione della festa della Repubblica

Sono trascorsi già due anni dalla prima esperienza di elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze per la Città di Lodi Vecchio, uno dei progetti star dell'amministrazione Felissari.

In occasione della ricorrenza della Festa della Repubblica, il 2 giugno, l'attuale Sindaca dei Ragazzi Alessia Castoldi, eletta nel 2022, lascerà il testimone alla neoeletta Sofia Martelletti. Si sono infatti tenute venerdì 24 maggio le elezioni per il rinnovo del CCR presso la scuola secondaria di primo grado "A. Gramsci" che hanno visto coinvolti tutti gli alunni delle classi prime e seconde e alcuni alunni delle classi terze.

Per questi ragazzi è stata la conclusione di un percorso formativo di educazione civica, che con l'aiuto dei docenti di italiano e coordinati dal Vicesindaco e Assessore all'istruzione Debora Cremonesi, hanno potuto vivere tutto l'iter elettorale, diventando protagonisti nella creazione delle liste, nella preparazione dei programmi elettorali, nelle votazioni e nello spoglio delle schede fino a decretare il nuovo sindaco e ad eleggere i nuovi consiglieri che lavoreranno per i prossimi due anni.

«Questa bella esperienza ha permesso a tutti i ragazzi di prima media di riflettere sul significato di essere cittadini della propria città ed essere parte di una comunità – ha dichiarato l'Assessore all'istruzione Cremonesi –. Spesso noi adulti vediamo le cose in maniera diversa da come le vedono i nostri ragazzi, ed è giusto, quando si tratta di valutare progetti e situazioni che li coinvolgono direttamente, chiedere o ascoltare le loro opinioni e le loro proposte. Infatti, hanno rilevato diversi ambiti di miglioramento, con delle idee ben precise di progetti o iniziative molto interessanti per la nostra città».



Il rinnovato consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze con l'assessore e vicesindaca Debora Cremonesi (prima a destra)

Il programma elettorale della lista "We Love Lodi Vecchio City", che ha ottenuto il maggior numero di voti, ha toccato diversi temi: da quello legato all'ambiente e al territorio, a quello legato alla cultura e all'istruzione, dallo sport e amicizia a quello legato al benessere negli ambienti che i ragazzi frequentano.

«Per noi è stato il recupero di una iniziativa. La sindaca Alessia Castoldi e il suo consiglio comunale hanno interpretato il loro ruolo dandoci grande soddisfazione – ha dichiarato il sindaco Lino Osvaldo Felissari - perché hanno nobilitato quell'istituto che aveva il presupposto di stimolare le nuove generazioni ad essere protagoniste, con la propria sensibilità, segnalando le cose che necessitano primariamente nella scuola ma anche osservando la loro comunità. Adesso speriamo di consolidare questa esperienza attraverso i nuovi eletti e al loro programma impegnativo che ci consegneranno il 2 giugno quando faremo il passaggio di consegne in occasione del concerto in onore della Repubblica Italiana» Un augurio di buon lavoro alla sindaca dei ragazzi Sofia e a tutto il consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, che avrà l'opportunità di contribuire insieme agli amministratori comunali di costruire la Lodi Vecchio del futuro per le nuove generazioni.

Saggio di musica di fine anno degli alunni di quinta

Anche quest'anno si è tenuto presso la scuola secondaria il saggio di musica di fine anno degli studenti di quinta elementare.

Il progetto di musica che gli studenti di questa interclasse hanno seguito per 5 anni prevedeva lo studio di uno strumento in particolare: la tastiera. Le tastiere sono state acquistate dalla scuola anche grazie al contributo dei fondi di diritto allo studio che ogni anno l'amministrazione comunale mette a disposizione dell'istituto scolastico a sostegno dei progetti formativi proposti dalle docenti. Un progetto ambizioso che prevedeva l'acquisto di 20 tastiere musicali e un corso di musica ad hoc per quei bambini che 5 anni fa iniziavano la prima elementare.

«Come amministrazione siamo contenti di aver sostenuto questo sfidante progetto cinque anni fa e averlo portato avanti in questi anni. – ha dichiarato l'assessore all'istruzione Debora Cremonesi –. Questi alunni avevano 6 anni e le manine talmente piccole rispetto alla grande tastiera, ma con tanto impegno e studio dello strumento, nonostante siano rimasti fermi un anno a causa del Covid, hanno raggiunto un buon livello, suonando a cinque dita brani più o meno impegnativi come l'Inno alla Gioia, Waka Waka e The Wall». L'Assessore, invitato come ogni anno dalle docenti dell'interclasse, ha assistito insieme ai genitori dei ragazzi ai saggi di tutte le classi, ringraziando i docenti per aver creduto in questo progetto, congratulandosi con gli studenti e ricordando loro come qualsiasi esperienza musicale sia importante per la loro crescita, con l'augurio che la musica possa far sempre parte della loro adolescenza e possa diventare per molti una passione.



Scansionato con CamScanner

«Disabile non vuol dire più debole»

Grande successo per la camminata handbike nelle vie di Lodi Vecchio con l'atleta paralimpico Luca Cremonesi, un'iniziativa per sensibilizzare gli alunni sul bullismo e sulla disabilità nello sport

Centinaia di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie il 20 aprile hanno partecipato alla camminata insieme all'atleta paralimpico Luca Cremonesi e ai suoi amici handbikers.

L'evento è stato organizzato dall'istituto comprensivo "A. Gramsci" di Lodi Vecchio e dall' istituto comprensivo "Collodi" di Sant'Angelo Lodigiano (scuola di Mariano), con la collaborazione dei comuni di Lodi Vecchio e di Casaletto lodigiano.

L'iniziativa è stata la conclusione di un percorso fatto nei mesi di marzo e aprile, dagli alunni della scuola secondaria sul tema della disabilità e dei diritti delle persone con disabilità.

All'evento erano presenti oltre al vicesindaco di Lodi Vecchio Debora Cremonesi, anche la sindaca Nathalie Sitzia e il vicesindaco Massimo Rozza di Casaletto Lodigiano, il dirigente scolastico Gabriele Monti dell'istituito di Lodi Vecchio e la dirigente Pina Pedone dell'istituto di Sant'Angelo Lodigiano. Oltre a loro hanno partecipato la referente dell'ufficio Scolastico Provinciale Emanuela Russo e la consigliera regionale Roberta Vallacchi.



Prima della camminata i tanti alunni e alunne hanno raccontato, spiegato, suonato e ricordato i valori importanti legati al tema della disabilità attraverso la lettura di alcuni articoli della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Nella seconda parte le associazioni presenti, la LADA Odv di Lodi Vecchio, la Tela di Matilda Odv, la AISM di Lodi, che hanno camminato insieme ai ragazzi, hanno premiato le classi delle due scuole che si sono distinte per la loro partecipazione e curiosità durante i progetti a scuola.

Tutta la camminata è stata "scortata" dai volontari della Protezione Civile F.lli Sea e dalla Polizia Locale. La camminata si è poi conclusa all'Oratorio San Luigi con una merenda tutti insieme.

«Un ringraziamento speciale alle docenti che hanno lavorato molto in questi mesi insieme ai ragazzi per sensibilizzare le nuove generazioni su un tema così importante. – ha dichiarato l'assessore all'istruzione Debora Cremonesi -. Un grazie speciale a Luca e Gabriella per il loro impegno in questo progetto che stanno portando in molte scuole. È stata la testimonianza che quando si fa rete tra le istituzioni e soprattutto con le scuole si possono realizzare momenti emozionanti e ricchi di significato. I ragazzi hanno bisogno di esempi e di essere coinvolti per diventare protagonisti della loro educazione e formazione».

«Sono soddisfatto e molto contento del progetto nelle scuole, che ogni anno cresce e incuriosisce sempre più alunni - conclude Luca Cremonesi -. Quest'anno da gennaio ad aprile io e mia moglie Gabriella abbiamo incontrato circa 800 alunni dalla scuola primaria fino alla secondaria di secondo grado. I paesi che abbiamo coinvolto sono stati: S. Angelo Lodigiano (LO), Masate (MI), Trezzano Rosa (MI), Cerro al Lambro (LO), Lodi Vecchio (LO), Santa Maria in Stelle (VR) e Mairano (LO). Il progetto vuole sensibilizzare gli alunni sul tema della disabilità nello sport e del bullismo (il progetto è nato proprio a causa di questo). Sono felice di aver incontrato tanti docenti, presidi, sindaci e vicesindaci molto sensibili e attenti a questa tematica. Mi auguro che il progetto "DISABILE NON VUOL DIRE PIU DEBOLE" possa crescere sempre di più ed essere un appuntamento fisso in tante scuole e in tanti comuni come materia legato a educazione civica e cittadinanza».

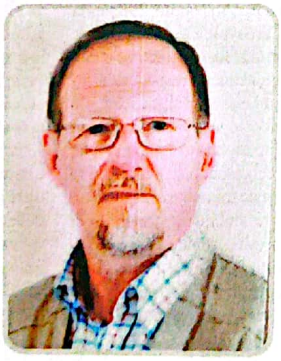
Un laboratorio di eye-tracking alla scuola media

Il progetto di sensibilizzazione sulla SLA nel decennale della scomparsa di Giuliano Voltan

Lo scorso 9 aprile un vero e proprio laboratorio di eye-tracking è approdato alla scuola media "A. Gramsci" di Lodi Vecchio in occasione della settimana "Scuola aperta" che, attraverso la testimonianza di diverse professionalità permette agli studenti di scoprire attraverso un coinvolgimento attivo diversi ambiti di competenza, percorsi di studio e professionali. Grazie all'intervento del Professor Marco Porta, ingegnere e docente di Ingegneria dell'Informazione all'Università di Pavia, gli studenti delle classi seconde hanno potuto approfondire e sperimentare questo innovativo settore di ricerca nell'ambito della tecnologia.

L'eye-tracking è una metodologia che permette di monitorare i movimenti oculari per determinare dove e che cosa una persona sta guardando e per quanto tempo. Software specialistici permettono quindi di rilevare e interpretare i dati raccolti attraverso appositi strumenti, eye-tracker, e di utilizzarli in molteplici contesti sempre più presenti nella vita quotidiana delle persone. La tecnologia dell'eye-tracking trova infatti applicazione in ambito informatico, delle comunicazioni e del gaming, ma anche in diversi contesti professionali, nel marketing, nello sport, nella ricerca di ambito psicologico e in quello medico-sanitario con funzioni di tipo assistivo.

È stato proprio quest'ultimo l'aspetto che ha guidato l'iniziativa, promossa e condotta da Elena Voltan in collaborazione con le docenti della Scuola secondaria e con l'Assessorato all'Istruzione, in occasione del decennale dalla scomparsa del padre, Giuliano Voltan, a causa della SLA, malattia neurodegenerativa invalidante.



Giuliano Voltan



Elena Voltan, figlia di Giuliano

Come è nato l'interesse per l'eye-tracking?

«Ho scoperto dell'esistenza dell'eye-tracking quando mio papà, Giuliano, ha perso l'uso della parola a causa della SLA e per poter interagire con noi, la sua famiglia, con gli amici e con tutte le persone intorno a lui ha avuto bisogno di un comunicatore oculare. Si tratta di una macchina che consente ad una persona impossibilitata a parlare di comandare un computer e di digitare frasi tramite un sistema di puntamento oculare, le frasi digitate vengono poi tradotte in voce attraverso un software di sintesi vocale. Per anni il comunicatore è stato per mio padre lo strumento per interagire con il mondo e da allora non ho mai smesso di pensare a quanto sia stato significativo l'impatto che questa tecnologia ha avuto sulle nostre vite».

Perché un laboratorio di eye-tracking a scuola?

«Questo mese ricorre il decennale della scomparsa di mio padre Giuliano e in occasione di questo anniversario io e la mia famiglia abbiamo pensato di ricordarlo con alcune iniziative di sensibilizzazione. Portare l'eye-tracking a scuola mi è sembrato un modo per coinvolgere i ragazzi in una riflessione sulle diverse applicazioni che può avere la tecnologia, così presente nella loro quotidianità, nella vita delle persone. Questo aspetto, inoltre, si accompagnava ad una finalità formativa grazie all'approfondimento di un argomento di grande attualità oggetto della ricerca scientifica in più ambiti. Il Professor Porta ha infatti presentato la propria esperienza nel campo di ricerca nell'Ingegneria dell'Informazione».

Come si è svolto il laboratorio?

«Ogni incontro si è aperto con le domande "Che cos'è per voi la tecnologia? A che cosa serve la tecnologia?" che hanno aperto discussioni ricche e vivaci con i ragazzi per i quali la tecnologia è qualcosa di familiare e che hanno saputo spaziare dalle macchine, al cellulare fino all'intelligenza artificiale; alcuni conoscevano già l'eye-tracking soprattutto per le sue applicazioni nei videogiochi. Il Professor Porta ha quindi spiegato agli studenti il funzionamento dell'eye-tracking e ha mostrato loro diverse applicazioni già in uso o ancora in fase di ricerca, ad esempio come si può giocare, dipingere o suonare con gli occhi. Infine la vera parte laboratoriale, quando gli studenti hanno avuto la possibilità di provare ad utilizzare un eye-tracker per scrivere al computer utilizzando solo lo sguardo».

Ci saranno altre iniziative per ricordare Giuliano nel decennale della sua scomparsa?

«Il laboratorio di eye-tracking ha trovato spazio nell'ambito della settimana della "Scuola aperta" e nel solco del percorso di conoscenza e sensibilizzazione nei confronti della disabilità realizzato dall'Istituto Comprensivo con l'Amministrazione Comunale attraverso, ad esempio, il progetto Handbike. Ne approfitto per rivolgere un caloroso ringraziamento alle docenti della scuola secondaria e all'Assessore all'Istruzione Debora Cremonesi che hanno reso possibile la realizzazione di questa iniziativa. Per rispondere alla domanda, sì, l'idea è che questa sia la prima di una serie di iniziative non solo di sensibilizzazione ma anche a scopo benefico a favore di associazioni che sostengono interventi di cura e progetti di ricerca sulla SLA».



Scansionato con CamScanner